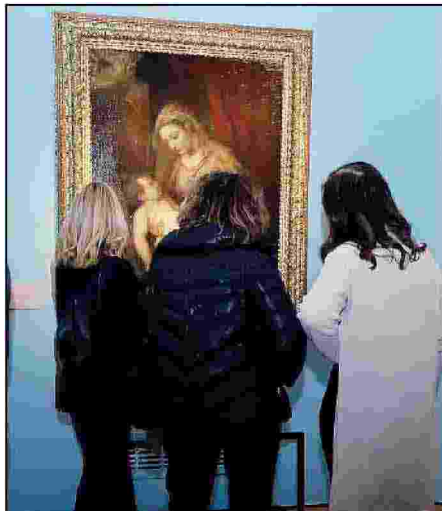


RENOIR A ROVIGO

Mostra splendida successo annunciato



■ A pagina 10



Il taglio del nastro della mostra di palazzo Roverella



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

191586

LA GRANDE MOSTRA Presentata "Renoir. L'alba di un nuovo classicismo". Aperta fino al 25 giugno

Un Renoir inedito e "Italiano"

47 opere del celebre artista ed altri 83 capolavori. Muraro: "Già 10mila prenotazioni"

Rosanna Beccari

ROVIGO - Ecco la grande mostra di palazzo Roverella. E parte già col piede giusto perché ieri pomeriggio, alla presentazione pubblica, Gilberto Muraro, presidente della Cariparo ha annunciato che "ci sono già arrivate 10mila prenotazioni di visite".

Da oggi è aperta al pubblico la nuova mostra di palazzo Roverella "Renoir. L'alba di un nuovo classicismo", presentata ieri e organizzata da un team ormai collaudato. Dal promotore, la Fondazione Cariparo, insieme al Comune di Rovigo e all'Accademia dei Concordi, con il sostegno di Intesa Sanpaolo e per la produzione di Silvana Editoriale. Noto anche il curatore Paolo Bolpagni, che ha già firmato altre due mostre del Roverella "Vedere la musica" e quella di Kandinskij. Protagonista della rassegna un Renoir inedito,

accanto ad artisti nazionali ed internazionali, storici e a lui contemporanei, che condizionarono la sua evoluzione artistica. Perché l'originalità della mostra consiste proprio nel presentare un Renoir lontano dal solito cliché impressionista per farne conoscere le successive sperimentazioni, che lo portarono ad aprire la strada di un nuovo "classicismo moderno", perseguita da numerosi artisti degli anni Venti e Trenta, soprattutto in Italia.

Fedele alla mission voluta dal promotore - come ha spiegato il presidente della Fondazione Gilberto Muraro - di "promuovere cultura e non solo divulgazione con un taglio innovativo". Un impegno sottolineato e condiviso dalla neo assessore al cultura del comune rodigino Benedetta Bagatin e da Michele Coppola di Intesa Sanpaolo. Volpagni ha quindi spiegato: "Il filo

conduttore è il viaggio che Renoir, a quarant'anni inoltrati, ha compiuto in Italia, nel 1881, da Venezia, Padova e Firenze, passando per Roma, Napoli e Capri, fino a Palermo, alla riscoperta della tradizione e sulla scia del "Libro dell'arte" di Cennino Cennini, per mettere a fuoco il momento decisivo in cui la sua arte si evolve in una forma personale di classicismo neorinascimentale, anticipando le nuove sensibilità del rappel à l'ordre".

La mostra, dopo un assaggio introduttivo al più noto Renoir impressionista, si concentra, infatti, su questa seconda fase della sua produzione artistica, seguita al suo ritorno dall'Italia, fino alle opere della vecchiaia, dapprima in sintonia e su suggestione di alcuni italiani attivi a Parigi (Giuseppe De Nittis, Federico Zandomenighi, Giovanni Boldini e Medardo

Rosso), poi trovando un suo timbro personale, dalla monumentalità delle figure ai paesaggi della Provenza e della Costa Azzurra.

E qui il secondo aspetto originale della mostra: accanto a quarantasette opere di Renoir (dipinti, disegni, incisioni, sculture), sono esposti altri 83 capolavori di celebri firme, come Carpaccio, Tiziano, Tiepolo, Romanino, Rubens e Tiepolo, de Chirico, de Pisis, Carrà, Boldini, Medardo Rosso; oltre alla chicca del restaurato film d'atmosfera "Partie de campagne" di Jean Renoir, figlio dell'artista. La mostra è visitabile dal 25 febbraio 2023 al 25 giugno 2023, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19; sabato e giorni festivi dalle 9 alle 20, usufruendo, novità, di una card, pass-partout per altre visite e convenzioni nei luoghi simbolo di Rovigo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

